



MUSEO D'ARTE SACRA  
BASILICASANTAMARIAASSUNTA



i l p o z z o d i g i a c o b b e

Il Museo d'Arte Sacra  
della Basilica Santa Maria Assunta  
di Alcamo

a cura di  
*Maurizio Vitella*

i l p o z z o d i g i a c o b b e



Diocesi di Trapani

## Museo della Basilica Santa Maria Assunta

Piazza IV Novembre, n. 4  
91011 Alcamo (Tp)

*Catalogo a cura di*  
Maurizio Vitella

*Tesi di*

Pietro Artale  
Ivana Bruno  
Calogero Mauro Calamia  
Roberto Calia  
Maria Concetta Di Natale  
Francesco Melia  
Giovanni Travagliato  
Rita Vadala  
Maurizio Vitella

*Schede di*

Giuseppe Abbate  
Salvatore Anselmo  
Isabella Barcellona  
Nicoletta Bonacasa  
Ivana Bruno  
Maria Laura Celona  
Vito Chiaramonte  
Tiziana Crivello  
Roberta Cruciatà  
Alberto Favata  
Filippo Maria Gerbino  
Alberta Gucciardi  
Sergio Intorre  
Marina La Barbera  
Maria Vittoria Mancino  
Rosalia Francesca Margiotta  
Antonino Martinico  
Francesco Gabriele Polizzi  
Lisa Sciortino  
Salvatore Serio  
Maria Signorino  
Eleonora Tardia  
Giovanni Travagliato  
Maurizio Vitella  
Giuseppina Vultaggio

*Ricerche archivistiche*  
Marilena Calcara

*Fotografie*  
Girolando Bongiovanni

*Progetto Grafico del volume*  
Massimiliano Serradifalco

*Stampa*  
Officine Tipografiche Aiello & Provenzano  
Bagheria, Palermo

*Progetto Grafico del logo*  
Pietro Artale e Calogero Mauro Calamia

*Con il contributo della*



Città di Alcamo

*Con il sostegno di*



Lions Club Alcamo



Rotary Club Alcamo



*Ringraziamenti*

S.E. Mons. Francesco Micciché, Mons. Liborio Palmeri, Mons. Ludovico Puma, Mons. Pietro Messina, Rocco Cassarà, Giuseppe Ciaccio, Pier Luigi Di Gaetano, Andrea Lampasona, Gabriella Ferrara, Francesca Messina, Pietro Miceli, Vincenzo Nuzzo, Caterina Regina, Domenico Regina, Anna Maria Vitella.

© 2011  **IL POZZO DI GIACOBBE**

Libreria Editrice  
Corso Vittorio Emanuele, 32-34 - 91100 Trapani.  
Tel./Fax 0923 540339  
www.ilpozzodigiacobbe.it - info@ilpozzodigiacobbe.it

ISBN 978-88-6124-306-4

Caratteristiche

Questo libro è composto in Adobe garamond pt 9, 10, 11, 12, 16, 20; è stato stampato su carta patinata opaca Symbol Free Life Matt da 130 gr/m<sup>2</sup>; le segnature sono piegate in sedicesimi; formato rifilato cm. 21x29,70 con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su cartoncino Symbol Free Life Matt da 350 gr/m<sup>2</sup>, plastificata opaca con finiture in UV lucido.

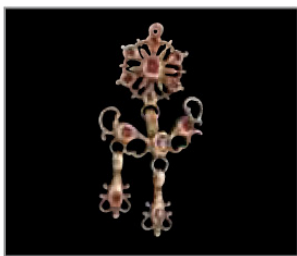
### III.2.2. Orecchino e due frammenti di orecchini

A. Oro e rubini

Orafo siciliano  
Fine del XVIII-inizi XIX secolo

B. Oro e granati

Marchi: testa di Cerere con n. 6; GF con testa di cane di profilo  
Orafo trapanese  
Secondo quarto del XIX secolo, *post* 1826/29  
Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



Nel corso del XVIII secolo la *girandole* fu la tipologia di orecchino prediletta in tutta Europa, tanto da rimanere in voga fino al XIX secolo con una particolare fortuna negli anni tra il 1820 e il 1840 all'interno di un più diffuso *revival* settecentesco, sebbene riadattato alla

particolare situazione economica conseguente le guerre napoleoniche, per cui si privilegiarono montature leggere e pietre semipreziose (Mascetti-Triossi, 1991, p. 70). Pur presentando diverse varianti, tale modello si caratterizza comunque per una triplice articolazione: il rosone apicale superiore da cui si diparte l'elemento centrale a fiocco, al quale si legano pendagli inferiori, generalmente tre o cinque. A questo disegno aderiscono anche gli esemplari considerati, purtroppo non in perfette condizioni, in oro e rubini o granati montati a notte e inseriti in castoni cilindrici. In particolare, tali manufatti sono un'interessante stilizzazione e sem-

plificazione dell'aulico modello, rinnovato in forme geometriche influenzate anche dalla diffusione dei modi neoclassici. Il singolo orecchino è da riferire ad orafo siciliano di fine XVIII - inizi del XIX secolo; reca marchi, purtroppo illeggibili. I due frammenti, invece, sono da riferire, per ipotesi di studio, ad orafo trapanese del secondo quarto del XIX secolo: infatti, sono stati rilevati il punzone con la testina di Cerere e l'emblema del fabbricante con le iniziali GF e la testa di cane di profilo.

Roberta Cruciatà

Inediti

### III.2.3. Quattordici coppie di orecchini

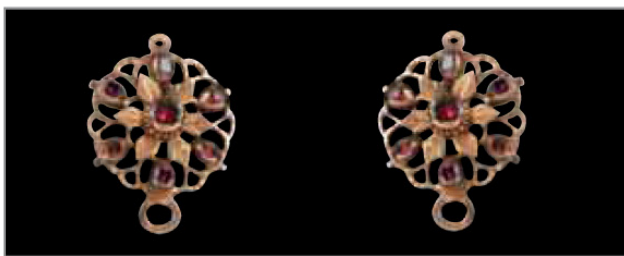
Oro e rubini/ Oro e granati

Marchi: testa di Cerere con n. 6; GF con testa di cane di profilo

Orafi siciliani

Fine del XVIII-inizi XIX secolo/ Secondo quarto del XIX secolo, *post* 1826/29

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



Questa serie di orecchini in oro e granati, in pochi esemplari rubini, montati a notte entro castoni cilin-

drici e dal verso aureo riccamente ornato da elementi bulinati, è formata esclusivamente dall'elemento

a bottone che costituisce la parte superiore della tipologia tradizionale siciliana di orecchini a più pendenti (*infra*, scheda III.2.2.). Differiscono per grandezza, si caratterizzano per la diversità degli ornati e per l'anello in basso funzionale all'inserimento del pendente: a questo proposito, Rita Vadalà ipotizza che tali orecchini possano essere considerati "il risultato di modifiche volontariamente effettuate su modelli non più di moda e difficilmente indossabili in favore

del più moderno orecchino a bottone” (Vadalà, in *Il tesoro...*, 2010, p. 79). Si tratta di opere di orafi siciliani della fine del XVIII-inizi del XIX secolo o, nella maggior parte dei casi, del secondo quarto del XIX secolo, dal momento che recano il marchio con la testa di Cerere, in vigore in Sicilia a partire

dal 1826/29; inoltre, in molte di queste coppie è stato rilevato anche il marchio con le iniziali GF e una testa di cane di profilo, riferito, in ipotesi di studio, a orafo trapanese del secondo quarto dell'Ottocento. Un cospicuo numero di esemplari identici a quelli esaminati costituisce parte della collezione di monili *ex*

*voto* del tesoro dell'Immacolata di Termini (Di Natale, in *Ori e Stoffe...*, 1997, p. 27); numerosi esemplari si riscontrano anche nel tesoro di Sant'Anna di Castelbuono (Vadalà, in *Il tesoro...*, 2010, p. 58).

Roberta Cruciatà

Inediti

### III.2.4. Quattro coppie di orecchini

Oro e granati

Marchio: testa di Cerere con n. 6; GF con testa di cane di profilo

Orafi siciliani

Secondo quarto del XIX secolo, *post* 1826/29

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



Le quattro coppie sono una semplificazione tipologica degli orecchini tradizionali siciliani a più pendenti diffusi a partire dalla seconda metà inoltrata del XVIII secolo, e ugualmente prediligono le incastonature a notte e i granati (*infra*, scheda III.2.2.). È possibile individuare due varianti, entrambe caratterizzate da uno svi-



luppo verticale: la prima è composta da un rosone apicale superiore da cui si diparte l'elemento centrale a fiocco, al quale si lega un pendentino. Altri orecchini sono invece composti esclusivamente da un elemento portante floreale e da un piccolo pendaglio; verosimilmente si tratta di semplificazioni o assemblaggi sul-

la base di modelli precedentemente diffusi.

Sono opere realizzate da orafi siciliani del secondo quarto del XIX secolo, posteriormente al periodo 1826/29 dal momento che è presente il marchio con la testina di Cerere e la cifra 6. In un esemplare, inoltre, è stato possibile rilevare il punzone con le iniziali GF e la testa di cane di profilo, riferito, in ipotesi di studio, a orafo trapanese attivo in quel periodo.

Si riscontra un buon numero di esemplari affini nel tesoro dell'Immacolata di Termini Imerese (Di Natale, in *Ori e Stoffe...*, 1997, p. 27).

Roberta Cruciatà

Inediti

### III.2.5. Orecchini

Oro e oro filigranato

Marchio: testa di Cerere con n. 6

Orafo trapanese

Secondo quarto del XIX secolo, *post* 1826/29

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli

Gli orecchini si legano decisamente a modi ancora classicheggianti d'impronta tardo-settecentesca. Verosimilmente si tratta di manufatti

rimaneggiati di dimensioni ridotte rispetto alla tipologia originaria, non più di moda o difficilmente indossabile all'epoca delle modifi-

che effettuate. Infatti, gli orecchini sono costituiti soltanto dai primi due elementi caratterizzanti tali gioielli: il bottone sfaccettato a

Finito di stampare  
per conto dell'editore "Il pozzo di Giacobbe"  
nel mese di novembre 2011  
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano  
Bagheria (Palermo)